



CONGREGAZIONE RELIGIOSA
ISTITUTO DEI FIGLI DI MARIA IMMACOLATA - PAVONIANI

00151 ROMA - VIA DI VILLA ZINGONE, 21 - TELEF. 06/53.49.630

C.F. 80400450583 - P. IVA ESENTE

Il Superiore generale

EMERGENZA RIFUGIATI



Carissimi fratelli, religiosi e laici della Famiglia pavoniana!

Stiamo vivendo, a livello mondiale, alcuni avvenimenti assai preoccupanti e gravi che debbono interpellare la nostra coscienza individuale e comunitaria.

Originato dalle guerre, dalla mancanza di condizioni minime per una vita dignitosa e dalla assenza di libertà, assistiamo – attraverso i mass media – all’esodo di tanti rifugiati che cercano da noi una vita migliore. Si tratta di famiglie intere, di anziani, di giovani e di bambini che fuggono dai loro Paesi, cercando un posto dove integrarsi ed iniziare una nuova vita che garantisca loro un futuro migliore.

Tutte le nazioni, specialmente le europee, sono chiamate ad aprire le loro porte all’accoglienza e all’ospitalità di queste persone, esprimendo così la solidarietà con il genere umano, soprattutto con i più bisognosi.

Questa situazione sta interpellando tutta la Chiesa. Il Vangelo ci spinge a non voltare le spalle a questa realtà, ad avere viscere di misericordia e ad essere testimoni della predilezione di Dio verso i poveri e gli svantaggiati.

Facendomi eco delle parole di **Papa Francesco**, che nell’Angelus di domenica 6 settembre, rivolgeva il seguente appello alla Chiesa: “ogni parrocchia, ogni comunità religiosa, ogni monastero, ogni santuario accolga una famiglia di rifugiati”, **voglio sollecitare tutte le nostre comunità e nuclei della Famiglia pavoniana a compiere un vero discernimento sulla possibilità di accogliere nei nostri ambienti alcune di queste persone, specialmente i giovani. Non lasciamo perdere la possibilità di accogliere o di mettere a disposizione qualche struttura, uscendo così all’incontro di questi nostri fratelli esclusi che invocano disperatamente un aiuto.**

SEDE OPERATIVA DELLA CURIA GENERALE:

Via Lodovico Pavoni, 2 - 21049 TRADATE (Varese) Tel./Fax 0331.843171 Cell. 342.0324127 - E-mail: supgen@pavoniani.it

Ricordiamo le direttrici del nostro Documento capitolare:

32. In questa fase del nostro tempo la Chiesa non smette di fare appello anche ai religiosi come risorsa per la “nuova evangelizzazione”. Qui va colto uno degli aspetti dell’Anno per la Vita Consacrata, evento di coscientizzazione per un nuovo esodo della Vita Consacrata. Ci sentiamo interpellati, in questo contesto, dalla pro-vocazione di papa Francesco, più volte richiamata anche in recenti interventi: «Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Ripeto qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell’amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c’è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mc 6,37)»¹.

41. 2.2 Essere discepoli-missionari inseriti in una Chiesa “in uscita”, capaci di leggere i segni dei tempi, di cercare e dare risposte alle sfide lanciate dai giovani.

43. Ci troviamo di fronte a tanti fratelli che hanno fame. Alla luce del nostro carisma pavoniano sappiamo chi sono questi fratelli e quale è la loro fame: sono i ragazzi e i giovani più poveri a cui offrire famiglia, dignità e futuro.

Questa è una chiamata diretta soprattutto alle comunità dell’Europa, ma anche nelle comunità estere dobbiamo lavorare a partire dal nostro carisma, affinché tanti ragazzi e giovani possano avere una vita più dignitosa e possano crescere come persone e come figli di Dio nei loro rispettivi Paesi. La lotta a favore degli ultimi e l’impegno a sradicare le strutture di ingiustizia che favoriscono disegualianza e povertà deve essere il nostro obiettivo di pavoniani. Tutte le nostre attività devono essere incamminate alla promozione umana, sociale, economica e religiosa dei giovani poveri.

Che la Vergine Immacolata e il Beato Pavoni – che così ebbe a scrivere nell’Idea Generale: “*Pel bene poi della povera gioventù si sono adottati tutti quei mezzi di educazione che si trovassero opportuni alle circostanze ed ai luoghi ove la Religiosa famiglia avesse a stendere le caritatevoli sue braccia, che nulla deve risparmiare per guadagnar queste anime a Dio*” – ci proteggano e accompagnino il nostro cammino.

Un abbraccio fraterno e sempre grato.

Ricardo Pinilla Collantes

Tradate, 10 settembre 2015

¹ *Evangelii Gaudium*, 49